

Scaffalart

Le Ore più belle del mondo

www.ecostampa.it

di **Antonio Paolucci**

Il Libro d'Ore più bello del mondo si conserva nella Biblioteca del Castello di Chantilly. Il titolo con il quale è conosciuto (*Le ricchissime Ore*) rappresenta esattamente la stupefacente ricchezza del volume: 416 pagine, 130 miniature rialzate in oro e in argento, oltre tremila iniziali dorate, la grande pittura d'Europa rappresentata al livello più alto durante l'arco del XV secolo. Dai fratelli di Nimega Hermann, Paul e Jean de Linbourg che lo decorarono fra il 1411 e il 1416, a Barthélemy d'Eyck che ci lavorò intorno al 1440, al francese Jean Colombe che lo completò nel 1485.

Anche il nome che ne definisce la proprietà (Jean de France, Duca di Berry) è sinonimo di smisurata ricchezza, di raffinata cultura, di iperbolico mecenatismo. Il Duca di Berry (1340-1416) figlio fratello e zio di tre re di Francia (Giovanni II il Buono, Carlo V e Carlo VI) era il sovrano più ricco d'Europa. Celebre il suo tesoro, proverbiale la sua munificenza paragonabile soltanto al suo amore sconfinato per l'arte e per i libri. Negli ultimi anni della vita Jean de France chiamò a corte i fratelli miniatori Linburg.

Il risultato è il libro che tutti conoscono come le *Très riches heures* del Duca di Berry e che ora l'editore Panini ci offre in superbo facsimile di 550 copie numerate e certificate nella serie della "Biblioteca impossibile" per il commentario di Inès Villela-Petit e di Patrizia Stirneman.

Nel Medioevo e nel primo Rinascimento, il Libro d'Ore, prodotto editoriale destinato a una ristrettissima élite sociale e culturale, è il libro del Tempo consacrato. I giorni della vita che Dio ci dona, sono divisi in mesi ognuno distinto dal segno zodiacale e dagli influssi astrologici. Ogni giorno della settimana è scandito secondo

l'ufficio delle ore destinate alla preghiera, da "Matutino" a "Compieta", secondo le ricorrenze del calendario liturgico, secondo particolari percor-

L'editore Panini ha realizzato il facsimile delle «Très riches heures» del Duca di Berry, lo spettacolare libro miniato del '400 conservato a Chantilly

si celebrativi, meditativi, cerimoniali: le *Lodi della Vergine*, le *Ore della Passione*, il *Rito dei defunti*.

Il numero e la varietà delle miniature, la qualità degli artisti, il livello editoriale del prodotto finito sono naturalmente proporzionali al costo e quindi alla ricchezza del committente. In questo senso il codice miniato che nella Biblioteca del Castello di Chantilly porta il numero di inventario "Ms. 65" e che Henry d'Orléans duca di Aumale ultimo erede di Jean de France, legò al patrimonio nazionale dopo averlo acquistato in Italia nel 1856, non ha possibilità di confronto. Le *Très riches heures* del Duca di Berry sono davvero il Libro d'Ore più bello del mondo.

C'è l'universo intero nelle miniature che oggi il facsimile Panini restituisce a un livello di similitudine visiva ma anche tattile (l'oro in rilievo per esempio) assolutamente stupefacente. È l'enciclopedia iconografica più completa del XV secolo. È come una finestra aperta sui colori, sulle città, sui paesaggi, sui costumi, sulla vita sociale d'Europa attraverso settanta anni. Perché tanti ne durò la confezione del libro, dalla stagione dei Linbourg a quella di Jean Colombe.

Ci sono i castelli e le campagne coltivate, c'è la moda delle élites aristocratiche, ci sono il rito, la caccia, la festa, ci sono i cerimoniali cortigiani e le schermaglie di amore. Ci sono le opere e i

giorni degli uomini, i lavori agricoli, la vita in fattoria, gli inverni di neve, le grandi estati verdi e azzurre.

Guardando più da vicino le miniature ne trarremo informazioni precise sui mestieri, sul governo degli animali, sugli attrezzi da lavoro, sulla struttura dei veicoli da trasporto, sulla bardatura dei cavalli, sull'abbigliamento dei contadini, sull'arredo delle case, quelle dei signori come quelle della povera gente.

Gli intrecci vegetali, le *droleries* zoomorfe e antropomorfe che rampicano e splendono di carminio di verde e di oro nelle iniziali miniate convivono con la rappresentazione stupita e commossa del Vero visibile. Ed ecco il nero umido vellutato delle zolle quando le rivolta l'aratro, il vitalismo fremente dei cani all'assalto del cinghiale, il mare azzurro e luminoso, increspato di onde leggere, che circonda Giovanni veggente in Patmos.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carte che ridono. Una pagina delle «Très Riches Heures» del Duca di Berry